luigi.caliendo@outlook.it

LE LILIALES IN OMEOPATIA Clinica e Materia Medica

Giacomo Merialdo

Come poter recensire quest'opera? Semplicemente dicendo che la trattazione scorre in modo lineare e discorsivo. Con semplicità, naturalmente non intendiamo banalità, ma grande capacità dell'Autore di rendere le varie nozioni espresse accattivanti, interessanti e di spessore. Stiamo parlando del nuovo libro del dott. Giacomo Merialdo sulle Liliacee e qui, come nella precedente pubblicazione sulle Leguminose, è sviscerato ogni aspetto della famiglia: botanico, tossicologico, mitologico, organico e mentale.

Le Liliales (il cui nome deriva dal genere *Lilium*, il re dei fiori secondo gli scrittori italiani del XVII° secolo) sono una famiglia delle Monocotiledoni, composta da circa 240 generi e da un numero di specie compreso fra le 2.000 e le 4.000 unità. Data la loro grande quantità di specie, diffuse in tutto il mondo coi loro problemi di sistemazione botanica per il loro polimorfismo strutturale, il libro non

descrive l'intera famiglia botanica, ma un numero significativo ai fini dell'utilizzo omeopatico. In più il Dott. Merialdo ha inserito nella trattazione piante non appartenenti alla famiglia delle Liliales, come le Orchidales, le Zingiberales e le Nymphaeales (quest'ultime non appartenenti neppure alla famiglia delle Monocotiledoni), in quanto hanno come filo comune il tema da trattare da un punto di vista omeopatico.

Per sistematizzare al meglio i rimedi e comprenderne le differenze, il Dott. Merialdo si è basato soprattutto sulla pratica clinica e proprio per questo il libro ha un reale valore aggiunto per gli addetti ai lavori. Detto ciò per coloro che volessero approfondire le proprie conoscenze in materia, senza essere medici omeopatici, troverebbero nel libro chiarezza di esplicazione, metodologia ed informazioni accurate e comprovate.

Il libro si compone di tre sezioni.

Nella prima sezione vengono affrontati e sviscerati con dovizia di particolari elementi di botanica, con precisazioni relative all'habitat delle Liliales,

> comportamento, all'uso artigianale industriale ed alimentare; elementi terapeutici e tossicologici ed infine viene dato ampio spazio alla parte mitologico leggendaria delle varie specie di Liliales. In questa prima parte, solo ponendo attenzione alla sapiente descrizione delle caratteristiche comportamentali generali delle Liliacee, possiamo già iniziare a intuire i temi che questi rimedi curano. Un esempio su tutti, per non togliere al lettore il piacere della scoperta, è dato dalla descrizione della soavità

dei profumi e dalla esaltazione dell'aspetto estetico che si contrappone alla descrizione della loro grossa radice bulbosa, contenente zolfo ed immersa nella terra. Luce ed ombra; terra e cielo; aspirazioni celesti e passioni terrene che indicano nelle persone un certo dualismo o bipolarismo che spesso crea in loro una reale confusione di identità. O ancora il bulbo così immerso nella profondità della terra richiama la tendenza del soggetto a nascondere o a rimuovere tutto ciò che possa diventare fonte di sofferenza

E la meraviglia estetica del fiore la ritroviamo nell'eleganza che caratterizza queste persone, che sono amanti della bellezza, dell'arte e appunto dell'eleganza.

Nella seconda sezione viene affrontato lo studio omeopatico delle Liliales, illustrando in generale i temi evidenziati nella famiglia omeopatica delle Liliales, sia i temi fondanti che quelli accessori. Oltre ai temi fondanti sopra accennati quali il dualismo, la sofferenza inespressa e l'estetica, ritroviamo il tema dell'infantilismo, del lutto, dell'ipersensibilità e come temi accessori la religiosità, la sessualità, l'egocentrismo e l'elemento acqua, elemento che peraltro caratterizza le piante da cui originano. Il bisogno di purezza rappresentato dall'acqua è all'origine anche del sintomo fisico tipico come il ricercare cibi depurativi e rinfrescanti, la cui conseguenza è l'avversione per carne e fritti. Il simile ritorna sempre a risuonare ed è la corda che fa vibrare l'intero libro. Naturalmente viene anche ben illustrata tutta la parte relativa ai sintomi locali. Relativamente alla parte terapeutica e tossicologica, data la complessità e la quantità dei generi di questa famiglia, l'uso terapeutico ne è stato abbastanza limitato, fatta eccezione per i generi

I6 il medico OMEOPATA Allium, Asparagus, Covallaria e pochi altri. Detto questo i rimedi sono pochi ma dominano su moltissimi altri in quanto possono essere utilizzati a livello terapeutico in qualsiasi apparato. Nella terza sessione infine viene trattata la materia medica ed i casi clinici soffermandosi sulle caratteristiche uniche e specifiche di ogni Liliacea con il racconto del relativo caso clinico.

Teoria e pratica si mescolano insieme dando al lettore la sensazione di essere a repertorizzare insieme al dott Merialdo. La trattazione è molto esplicativa e tratta ben 27 rimedi.

Insomma il libro è veramente completo, interessante e esaudiente. L'estesa bibliografia comprensiva di trecentoventicinque voci, fra articoli e libri è segno di quanto sia stata minuziosa ed



impegnativa la stesura del libro e di tutta la conoscenza e competenza che contraddistingue l'autore.

Il Dott. Merialdo, socio fondatore della FIAMO, codirettore della scuola di Omeopatia Dulcamara-Kaos e fondatore della scuola di Omeopatia Classica Kaos è omeopata di "lungo corso". Chi ha avuto il piacere di conoscerlo professionalmente ha potuto toccare con mano la passione che il Dott. Merialdo ripone nell'arduo mestiere dell'insegnamento e la professionalità e l'amore che lo caratterizza nel lavoro clinico. Nel testo esaminato traspare tutto ciò e proprio per questo ne consigliamo vivamente la lettura e lo studio.



anno XXIV numero 70 aprile 2019